

**Arcidiocesi di Milano**  
**Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro**

**DATE A  
CESARE  
QUEL CHE  
È DI CESARE**

**Corso Teatro e Politica  
2<sup>a</sup> edizione  
Anno 2012-2013**

*Note al laboratorio teatrale (a cura di Serena Sinigaglia) \**

Il teatro e la politica. L'attore e il politico.

Esiste un livello etico e uno tecnico.

Partiamo dal più facile, quello tecnico.

Un politico deve saper convincere, deve coinvolgere, appassionare, guidare le persone attraverso il suo carisma e la sua capacità di comunicare. Esattamente come un attore. Ci vuole una voce ben educata, ci vuole un corpo che non sia di impaccio, ci vuole forza e naturalezza. Allenare la voce e il corpo, questo è dovere di ogni attore e dovrebbe esserlo anche di ogni politico. Si tratta di svolgere una serie di esercizi che aiutano a diventare consapevoli dei propri mezzi e dunque a imparare a usarli nel migliore dei modi possibili.

Passiamo al livello che ho chiamato etico. Il più importante e senza dubbio il più delicato.

Qui, infatti, emerge un'altra fondamentale somiglianza tra il mestiere dell'attore e quello del politico. Tutto ruota intorno al concetto di finzione. Un'esibizione pubblica è quasi sempre un'esibizione "finta". Non lo è in quei casi sporadici di assoluta imprevedibilità che come tali non contemplano un progetto, non perseguono un fine, non hanno uno scopo.

Un attore decide di incontrare il pubblico perché ha l'urgenza di raccontare qualcosa di sé e del mondo. Esattamente come un politico. Essi decidono e, si spera, si preparano.

Decidere di esibirsi, ci trasporta dunque nel campo di qualcosa che cessa di essere spontaneo. Diventa "finto", per l'appunto.

E qui sta il punto.

Esiste una finzione "vera" e una finzione "falsa".

Esiste l'attore che, mettendo se stesso e tutta la sua umanità, sinceramente e onestamente, al servizio di una storia, ci prende, ci coinvolge, in una parola ci contagia. Esiste invece un altro attore che non si mette in gioco veramente, che mente, e che per questo non ci coinvolge, e soprattutto non ci convince. L'uno finge ma è vero, l'altro finge ma è falso. L'uno lo applaudo, l'altro no. Questo discrimine riguarda in maniera serissima anche il politico.

# Arcidiocesi di Milano

## Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro

### Corso Teatro e Politica - 2<sup>a</sup> edizione Anno 2012-2013

Ma c'è dell'altro. Esistono attori e politici che usano "la finzione falsa" ma che, disgraziatamente per noi che dobbiamo applaudirli e votarli, sono bravi, bravissimi. La loro perizia tecnica, la loro scaltrezza scenica finisce per soggiogarci e noi non ci accorgiamo del trucco. Essi mentono ma noi non lo vediamo. Al contempo esistono attori e politici che usano "la finzione vera" ma che lo fanno così male da annoiarci, da non convincerci. Pensate che guaio. Magari gli argomenti dell'uno sono di vitale importanza ma tu applaudi e voti l'altro (i cui argomenti sono vuoti quando non disonesti) semplicemente perché l'altro ti ha sedotto di più.

Educarsi al teatro vuol dire anche educarsi a riconoscere sempre meglio cosa c'è dietro l'esibizione di un essere umano. Riconoscere vuol dire capire e capire vuol dire poter scegliere con consapevolezza. In questo senso per qualsiasi essere umano imparare a recitare e imparare a farlo bene, può risultare pericolosissimo se non c'è dietro un grande senso etico, di rispetto e di ascolto dell'altro. In politica, certamente, ma anche in teatro.

Il seminario di teatro e politica affronta tutto questo, cercando di renderne consapevoli e partecipi gli allievi. È un primo approccio, un piccolo assaggio, uno start propedeutico per farti venire voglia di approfondire e studiare, per farti scoprire nuovi dubbi e nuovi imprevisti desideri.

Il tema di riferimento per il seminario di quest'anno è l'acqua.

O meglio, la sete.

La sete di lavoro, la sete di senso, la sete di onestà, la sete di vita, la sete d'amore.

Certo, consumiamo l'acqua irresponsabilmente, certo, il rischio, o meglio, la tragica verità è che se non ci fermiamo al più presto, non ce ne sarà più per nessuno. E senza acqua questo mondo, il nostro mondo, non esiste più.

Il fatto più sconvolgente è, però, che continuiamo a consumare acqua senza accorgerci che non abbiamo più sete. Beviamo e beviamo e beviamo ma per noia, per abitudini sbagliate, per caso, non per bisogno. Per questo la sprechiamo senza ragione.

Se tornassimo a bere perché assetati e solo se assetati, l'emergenza acqua sarebbe meno emergenza e molta più gente potrebbe bere dalla stessa fonte.

I testi, le parole, le immagini, le suggestioni che sceglieremo e "reciteremo" nel corso del seminario ruoteranno tutte intorno a questo.

Dobbiamo ricominciare ad avere sete.

Dobbiamo ricominciare a vivere. A desiderare.

•Il laboratorio con Serena Sinigaglia e la compagnia teatrale ATIR si svolgerà nei giorni di sabato e domenica 2- 3 marzo e 9-10 marzo 2013 presso il Teatro Ringhiera - Via Boifava 17, Milano

Informazioni e Iscrizioni: [www.scuolaformazionepolitica.org](http://www.scuolaformazionepolitica.org)  
[info@scuolaformazionepolitica.org](mailto:info@scuolaformazionepolitica.org)  
02-58391395